

# A Siena basket e calcio rinascono senza Montepaschi: Mens Sana e Robur vedono la promozione. Con pubblico da Serie A.

Publicato il giorno 3 maggio 2015 su "www.ilfattoquotidiano.it"



*Finita l'era di Rocca Salimbeni e delle sue ricche prebende allo sport cittadino, le due principali società sono scomparse dai radar del professionismo. Dalla cenere alla rinascita: la pallacanestro ha vinto la regular season in Serie B, i bianconeri aspettano la matematica per trionfare in Serie D e tornare in Lega Pro. Con gli spalti di stadio e palazzetto sempre pieni. Come succedeva ai tempi di scudetti e Serie*

A

**Otto coppe** a 2000 euro cadauna, 16 coppe di vari **campionati** e trofei a 1000 euro al pezzo, altre 96 a 200 euro l'una. Più duemila tra **maglie, pantaloncini, palloni e trolley**. Il Tribunale fallimentare ha deciso così. La data, a **Siena**, l'hanno cerchiata in rosso: "Il 3 giugno ci si prova". Bisogna riprendersi almeno gli otto scudetti vinti a partire dal 2004. Anni di successi in **Italia** e in **Europa**, quando una città di 52mila abitanti sfidava **Atene**, **Mosca** e **Barcellona** su un parquet di pallacanestro. Alle spalle c'era il gigante **Monte dei Paschi** che in città tutto ha mosso per decenni. Quando da **Rocca Salimbeni** hanno chiuso i rubinetti, strozzati dal crack, lo sport senese si è scoperto nudo. Travolta da un'inchiesta nella quale si ipotizzano bilanci truccati è affondata la **Mens Sana** di basket. Schiacciata da anni di sprechi la **Robur** della famiglia **Mezzaroma**, che fu nido di **Antonio Conte** e si ritrovò a dover dire ai suoi calciatori "venite 'già mangiati' alla partita".

“Sa qual è la verità? Una realtà come la nostra non poteva reggere in certe **dimensioni** senza il Monte. Siena ha un **tessuto economico** che non permette di vivere ai quei livelli – confessa **Alessandro Lami**, presidente del comitato *La Mens Sana è una fede* – E oggi, nonostante ricordi indimenticabili, darei tutto indietro pur di riavere quella **squadra** che galleggiava in A fino ai primi anni del 2000. La risposta migliore l’abbiamo data noi **tifosi**, la passione è sopravvissuta alla caduta di tanti **personaggi discutibili**. Basta venire una domenica allo **stadio** o al **palasport** per comprenderlo”. Già, perché nel basket la Mens Sana è ripartita dalla B, **quarta categoria** nel cervellotico metodo con cui vengono chiamati i campionati; nel calcio la Robur ha trovato posto nei **Dilettanti**, la quarta serie, dove mancava da quarant’anni. Le squadre sono state allestite in fretta ma con **criterio** e oggi accarezzano il sogno di una veloce risalita: la Mens Sana ha vinto la *regular season* e sta disputando i **playoff**; la Robur ha quattro punti di vantaggio sulla seconda e nel week end potrebbe brindare al ritorno in **LegaPro**. “In questa categoria la città non c’entra niente. È giusto che stia almeno nei campionati professionistici, ma in **Serie D**, sui campi di periferia, si è riscoperta la **passione** e il contatto diretto con la gente”. Parola di **Massimo Morgia**, che la Robur la allena e domenica scorsa, squalificato, ha deciso di seguire il match nel **settore ospiti**, arrampicandosi sulla ringhiera al gol-partita che ha regalato uno spicchio di promozione.

### “Siena ci ha fatto sentire importanti”

I campi in **terra battuta** dell’Italia centrale ricordano a mister Morgia i suoi anni da calciatore, quando a **Lucca**, “sospinto da 11mila tifosi”, correva nelle stagioni degli anni Settanta: “A **Siena** – racconta – ho ritrovato questa **dimensione** ed erano anni che non vedevo qualcosa di simile”. A dare una mano sono stati quei **tifosi** che “fin da subito hanno sostenuto la Robur” anche se il “drammatico **fallimento**” aveva quasi fatto perdere le speranze di rivedere nutriti gruppi sugli spalti: “Sono stati relegati in una realtà che non meritavano – dice – ma adesso vengono in trasferta in mille, mille e duecento. Qui la tifoseria è diversa da quella di tutta **Italia**, ci sono donne, bambini e **famiglie intere**. Questa è una **curva** fatta da persone perbene”.

I numeri danno ragione al **mister**. Nel primo anno post-fallimento, la Robur ha potuto contare su quasi **4mila abbonamenti** e **Simone Vergassola**, storico capitano bianconero con figli che si considerano senesi, non mente quando dice che “molte squadre di B vorrebbero fare questi numeri”. Si corre verso l’**Artemio Franchi** per una “voglia di rivalsa” dopo il **crack Mps** che ha fatto svanire sogni, ma non ha toccato la dignità della città. “Il passaggio dalla Serie B ai **dilettanti** – spiega – è stato traumatico soprattutto per come è arrivato, ma Siena ci ha fatto sentire **giocatori importanti** e insieme siamo ripartiti”. Quando si guarda alle spalle, Vergassola ricorda i giorni “tosti” del fallimento del 2014, con la squadra, a un passo dai **play-off** per la Serie A, costretta a mollare perché morsa dalla **crisi economica**. “Mps – dice il capitano che ha vissuto gli anni d’oro di Rocca Salimbeni – ha le colpe maggiori, ma anche la **società** dell’epoca avrebbe dovuto saper fare scelte diverse: la banca ha

sempre contato tantissimo, ha sempre dato soldi, ma negli ultimi anni si sapeva che avrebbe detto basta”. E così è stato.

Chi guarda il **pallone** dagli spalti, e soffre senza poter correre, ha subito la **retrocessione** d’ufficio come un trauma d’amore: “Avevo deciso di chiudere con il **calcio**, poi ho scoperto che giocatori di D hanno testa, gambe e braccia come quelli di Serie A e ho capito che a me andava bene così”. **Nicola Natili**, memoria del tifo calcistico senese, pensa all’anno che sta finendo come un giro in purgatorio e dice che in fondo “il calcio è questo”, ma “non deve durare più di un anno”. Ha fretta perché l’ultima in B la ricorda con **impotenza**, partita sfuggente: “Cosa potevamo fare? Stare vicino alla **squadra** e vivere attimo per attimo. Cosa possono fare, del resto, in più i **tifosi**?”.

### **Il basket, tra eredità e cacciucco**

Un’occasione in più per dimostrare la **propria passione** l’ha avuta chi segue il **basket**. Il fallimento della Mens Sana ha mandato all’asta i trofei della società. Proveranno a riprenderseli a giugno grazie a una colletta e all’aiuto della **Polisportiva**, tornata a controllare in maniera diretta il basket dopo gli anni in cui era diventata una **sezione autonoma**. Quanto lo choc sia già stato superato, però, lo dimostrano i **2000 abbonati** e il seguito durante le trasferte. All’esordio a **Piombino** erano in 600. I piccoli **palasport** toscani non sono sempre riusciti ad accogliere la **carovana biancoverde**. Alcune trasferte sono state vietate ma l’ostacolo si è rivelato aggirabile. A **Cecina** sono andati comunque in cento: **cacciucco** al ristorante e cori per la squadra fuori dall’albergo. Poi hanno riacceso le auto e sono tornati a **Siena**.

“È la risposta naturale per chi segue la **pallacanestro**, Siena ha tifosi veri. Seguivano la Mens Sana tra le **stelle** e lo stanno facendo anche tra le **stalle** – racconta **Roberto Chiacig**, che ha contribuito alla vittoria del **primo scudetto** ed è tornato a vestire biancoverde in estate – È tutto come tanti anni fa. Si continua a parlare di Mens Sana e di **pallacanestro** quotidianamente”. Anche senza il Monte dei Paschi, che “era la **chioccia** di Siena in ogni campo e senza il quale si è ridimensionato un po’ tutto”. La **benzina** per ripartire ce l’ha messa la casa madre Polisportiva, un pezzo di storia senese con **2500 soci**, “che ha la voglia, non dico di fare la voce grossa, ma di mettersi in gioco tra i big”. Sfruttando quel **know-how tutto senese** lasciato in eredità dagli anni di **grandeur**.

Il direttore sportivo **Lorenzo Marruganti** si è fatto le ossa nei primi anni di A e la **scorsa estate** è ritornato: “Abbiamo attrezzato tutto in **quaranta giorni**. I tifosi hanno risposto in maniera sproporzionata alla categoria – racconta – Non abbiamo più la **disponibilità** economica di una volta che ci ha consentito di raggiungere i **successi** ma possiamo puntare a un livello almeno discreto. E soprattutto abbiamo una serie di **competenze**, sviluppate in quel decennio, da **sfruttare**”.

Domenica, in gara-3 del primo turno di **playoff**, servirà prima di tutto il **pubblico**. La Mens Sana ha vinto la **stagione regolare** e punta alla promozione. Contro **Piombino** è già una sfida da dentro o fuori. A un anno dai due fallimenti in una settimana, tra l'**Artemio Franchi** e il palasport di **viale Sclavo**, Siena spera di gioire anche senza babbo Monte.